

CLICCA ogni giorno su...



... per gli aggiornamenti

**PARTECIPA AI FORUM
DI LETTERATITUDINE
(clicca qui e commenta
le discussioni in corso)**

PAGES

Informazioni su MASSIMO MAUGERI

LETTERATITUDINE RADIO HINTERLAND

LIBERI SPAZI, IN LIBERO BLOG

LIBRI SEGNALATI SPECIALI

POST PIÙ COMMENTATI E POST PERMANENTI



TERZAPAGINA

Letteratitudine

su Facebook



RECENT POSTS

ADDIO A GEORGE MARTIN



LETTERATITUDINE di Massimo Maugeri

Un open-blog. Un luogo d'incontro virtuale tra scrittori, lettori, librai, critici, giornalisti e operatori culturali.

« CHIARA GAMBERALE con "Adesso" (Feltrinelli) a Letteratitudine in Fm

WEDNESDAY, 9 MARCH 2016

ADDIO A GEORGE MARTIN



CI LASCIA **GEORGE MARTIN**: l'uomo che ebbe un ruolo fondamentale nella musica dei Beatles

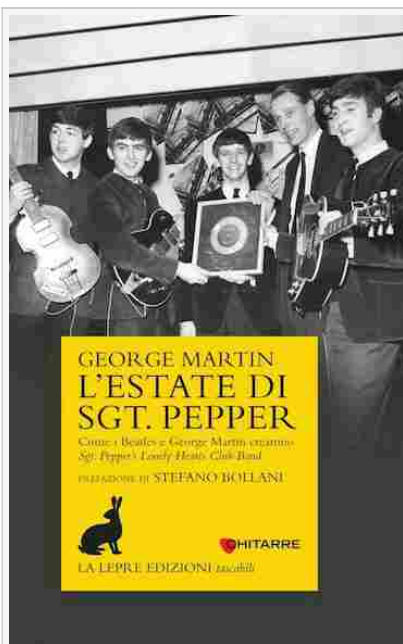
Addio a Sir George Henry Martin (Londra, 3 gennaio 1926 – 8 marzo 2016), produttore discografico e compositore britannico.

di **Massimo Maugeri**

È morto ieri, 8 marzo 2016, sir **George Martin**: una delle personalità più poliedriche del mondo artistico contemporaneo. Oltre a essere musicista di formazione classico/barocca, è stato anche compositore, arrangiatore, produttore discografico, attore, sceneggiatore e scrittore; ma nel mondo è famoso per il contributo determinante che diede alla musica del più celebre quartetto rock di tutti i tempi (soprattutto in termini di arrangiamenti orchestrali) e che gli valse l'appellativo di «quinto Beatle». Stiamo parlando

dell'uomo che – come manager della EMI – mise sotto contratto i quattro ragazzi di Liverpool che avevano appena incassato un rifiuto dalla Decca.

A darne la notizia della scomparsa è stato proprio **Ringo Starr** su Twitter: "*Dio benedica George*", ha scritto. "*Che riposi in pace, con amore a Judy e alla sua famiglia, Ringo e Barbara*". Anche **Paul McCartney** ha ricordato George Martin in un Tweet, definendolo come un secondo padre. "*Il mondo ha perso un uomo davvero grande*", ha scritto Paul.



Durante l'estate del 1967 George Martin partecipò attivamente alla realizzazione di "**Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band**": da molti considerato come l'album più importante della storia della musica pop/rock; quello che è stato capace di tracciare una netta linea di demarcazione tra «un prima» e «un dopo» come nessun altro LP è mai più riuscito a fare. George Martin ha anche scritto un libro per raccontare l'esperienza di quell'estate: "**L'estate di Sgt. Pepper**" (La Lepre edizioni, p. 252, € 14,90). Per capire di cosa stiamo parlando è sufficiente riportare il sottotitolo: "**Come i Beatles e George Martin crearono «Sgt. Pepper's lonely hearts club band»**".

Nel libro (arricchito da una bella prefazione di Stefano Bollani e ben tradotto da Paolo Somigli, direttore del mensile "Chitarre") George Martin racconta la storia dei Beatles concentrandosi soprattutto in quella estate (siamo, appunto, nel 1967) che diede la luce a "Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band": un album che avrebbe venduto più di 32 milioni di copie, travolgendo e scompaginando il concetto stesso di realizzazione artistica nell'industria musicale. Per

dare un'idea dell'influenza che questo disco esercitò anche nei decenni che seguirono, basti pensare che nel novembre 2003 la celebre rivista musicale "Rolling Stone" decise di stilare un elenco dei 500 migliori album di tutti i tempi; per farlo, coinvolse una giuria composta da 273 importanti musicisti, critici, storici e

LetteratitudineBlog: in English language, en français, en español, in Deutsch, em Português, на русском, 在中国 (简体), 在中国 (傳統), 日本語で, في العربية (con il supporto di google translate)

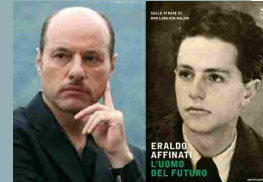
Search

Iscriviti alla newsletter di Letteratitudine scrivendo a: letteratitudine@chiocciola.com

Programma radiofonico



ERALDO AFFINATI
racconta



L'UOMO DEL FUTURO
(Mondadori)

OMAGGIO A UMBERTO ECO



(partecipa con un tuo contributo)

ALESSANDRO BERTANTE
racconta



CHIARA GAMBERALE con "Adesso" (Feltrinelli) a Letteratitudine in Fm

8 MARZO

LetteratitudineNews: dal 29 febbraio al 06 marzo 2016

LE STREGHE DI LENZAVACCHE - il Booktrailer del nuovo romanzo di Simona Lo Iacono

BEATRICE MASINI a Letteratitudine in Fm - "I nomi che diamo alle cose" (Bompiani)

LetteratitudineNews: dal 22 al 28 febbraio 2016

LetteratitudineNews: dal 15 al 21 febbraio 2016

OMAGGIO A UMBERTO ECO

NESSUNO È COME SEMBRA

Lascia stare il la maggiore che lo ha già usato Beethoven

LetteratitudineNews: dall'8 al 14 febbraio 2016

SANREMO TRA I LIBRI

MAURIZIO DE GIOVANNI con "Cuccioli" e ELVIRA SEMINARA con "Atlante degli abiti smessi" a "Letteratitudine in Fm"

LetteratitudineNews: dall'1 al 7 febbraio 2016

AVVERTENZA

La libertà individuale, anche di espressione, trova argini nel rispetto altrui.

Commenti fuori argomento, o considerati offensivi o irrispettosi nei confronti di persone e opinioni potrebbero essere tagliati, modificati o rimossi. Nell'eventualità siete pregati di non prendervela. Si invitano i frequentatori del blog a prendere visione della "nota legale" indicata nella colonna di destra del sito, sotto "Categorie", alla voce "Nota legale, responsabilità, netiquette".

RECENT COMMENTS

Lory on 8 MARZO

Lory on 8 MARZO

Lory on 8 MARZO

8 marzo 2016 on 8 MARZO

Anna Gigli on OMAGGIO A UMBERTO ECO

Massimo Maugeri on OMAGGIO A UMBERTO ECO

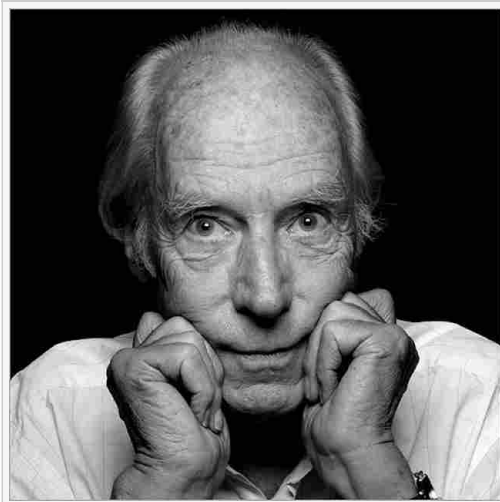
Massimo Maugeri on OMAGGIO A UMBERTO ECO

Massimo Maugeri on OMAGGIO A UMBERTO ECO

persone dell'industria musicale. Inutile precisare che fu proprio "Sgt. Pepper" ad aggiudicarsi la prima posizione tra i 1600 titoli votati in totale.

«Fu allora, in quel 1967», scrive George Martin, «che i Beatles capirono di avere realmente la possibilità di fare tutto quello che volevano. Lavoravano intensamente sulle loro canzoni, sperimentando cose che non si erano ancora mai sentite, spingendosi sempre oltre il limite. (...) E così, questo è il racconto di un anno straordinario della nostra storia, un anno diverso da tutti gli altri che l'hanno seguito o preceduto. Ma, cosa probabilmente ancora più importante, è anche la storia della realizzazione di un album unico, quello che ha rivoluzionato il modo con cui, da allora, sarebbe stato concepito ogni altro disco».

Per ricordare George Martin segnalò questo [articolo pubblicato su Rolling Stone](#), quest'altro su [Repubblica](#)... e propongo qui di seguito (in questo spazio di Letteratitudine dedicato al rapporto tra "Letteratura e musica") l'introduzione del volume poc'anzi citato firmata dallo stesso Martin.



L'introduzione del volume [L'ESTATE DI SGT. PEPPER \(La Lepre edizioni\)](#), firmata dallo stesso **GEORGE MARTIN** (autore del libro)

di [George Martin](#)

Quando incontrai i Beatles per la prima volta, nel 1962, pensai che la loro musica non fosse un granché: mi sembrava troppo elementare e ritenevo le loro canzoni di scarso spessore. D'altra parte mi resi immediatamente conto che quei ragazzi avevano un enorme carisma, emanavano un fascino istintivo del quale a quanto pareva non erano affatto consapevoli. Ognuno aveva qualcosa di particolare. Erano diversi da

qualsiasi altro gruppo che avessi mai incontrato. Erano divertenti, sfrontati senza mai essere volgari; insomma, non si poteva fare a meno di farseli piacere.

A me piacquero moltissimo, e quindi pensai: "Così come sono piaciuti a me, piaceranno anche al pubblico, se soltanto riuscirò a trovare una canzone adatta...". Fu sull'onda di quella sensazione a pelle che li scriverai per la Parlophone, l'etichetta della emi che dirigevo. Tutti noi sappiamo com'è andata poi a finire, e ovviamente quella decisione cambiò radicalmente sia la mia vita che la loro.

Oggi, a mezzo secolo di distanza, i Beatles sono conosciuti in ogni angolo del mondo. Sono diventati le icone della loro generazione, il simbolo dell'ingegno e della creatività britannici.



Il carisma e il fascino che avevo intravisto quel giorno hanno toccato il cuore praticamente di tutti, in tutto il mondo, e la loro musica è andata crescendo in bellezza e in complessità oltre ogni previsione. Quello che avevano raggiunto era genio puro; e quando il mondo se lo trovò di fronte, quel disco, *Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band*, venne unanimemente riconosciuto come il portavoce della rivoluzione sociale che fu poi definita *Summer of Love*. L'intera nazione

britannica ha cavalcato quell'onda di gioia ed esuberanza, con Mary Quant e Carnaby Street che hanno dettato uno stile in seguito copiato ovunque.

I giovani di tutto il mondo scoprirono che non erano più costretti ad uniformarsi allo stile di vita dei propri genitori. Il *Flower Power* indicava la strada da seguire, e tutti scoprirono che era possibile scrollarsi di dosso gli ultimi rigurgiti dell'epoca vittoriana, piena di bacchettoni e di ipocrisie sessuali. La terribile minaccia dell'Aids era ancora di là da venire. Ma a dire la verità, personalmente di tutto questo non mi accorsi minimamente: ero troppo indaffarato.

GLI ULTIMI RAGAZZI DEL SECOLO (Giunti)

ROMANA PETRI racconta



LE SERENATE DEL CICLONE (Neri Pozza)

GRAZIA VERASANI racconta



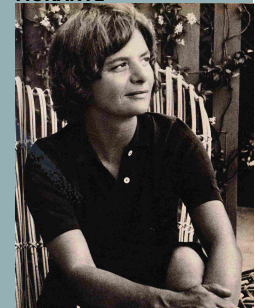
SENZA RAGIONE APPARENTE (Feltrinelli)

PAOLA CAPRIOLO racconta



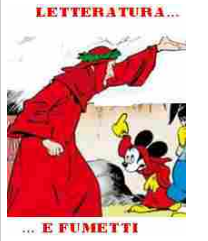
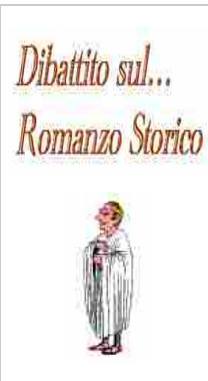
MI RICORDO (Giunti)

RICORDANDO ELSA MORANTE



a trent'anni dalla morte (partecipa con un tuo commento)

- luca nencioni on OMAGGIO A UMBERTO ECO
- Flavia Della Valle on OMAGGIO A ELSA MORANTE
- gianmario ricchezza on OMAGGIO A UMBERTO ECO
- gianmario ricchezza on OMAGGIO A UMBERTO ECO
- Raffaele on OMAGGIO A UMBERTO ECO
- Raffaele on OMAGGIO A UMBERTO ECO
- Andrea Borla on OMAGGIO A UMBERTO ECO



MARCH 2016

M	T	W	T	F	S	S
	1	2	3	4	5	6

« Feb

Per me il 1967 fu un anno di lavoro, di duro lavoro, ma pieno di soddisfazioni incredibili. Un anno di gioia, un anno di tristezze, un anno che non dimenticherò mai. Persi mio padre, che morì appena finito *Pepper*. Persi un grande amico, Brian Epstein, che morì troppo giovane e lasciò i Beatles senza una guida. In compenso io e mia moglie avemmo una bella bambina, Lucie, la nostra primogenita, indubbiamente una figlia dell'Estate dell'Amore.

Fu allora, in quel 1967, che i Beatles capirono di avere realmente la possibilità di fare tutto quello che volevano. Lavoravano intensamente sulle loro canzoni, sperimentando cose che non si erano ancora mai sentite, spingendosi sempre oltre il limite. Tutti i miei dubbi iniziali svanirono, man mano che le loro canzoni diventavano sempre più complesse e mature, senza che i Beatles perdessero mai l'amore dei propri fans. E così, questo è il racconto di un anno straordinario della nostra storia, un anno diverso da tutti gli altri che l'hanno seguito o preceduto. Ma, cosa probabilmente ancora più importante, è anche la storia della realizzazione di un album unico, quello che ha rivoluzionato il modo con cui, da allora, sarebbe stato concepito ogni altro disco.

(Riproduzione riservata)

© [La Lepre edizioni](#)

© [Letteratitudine](#)

[LetteratitudineBlog](#) / [LetteratitudineNews](#) / [LetteratitudineRadio](#) / [LetteratitudineVideo](#)

Tags: George Martin, [La Lepre edizioni](#), Sgt. Pepper's, Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band

Scritto **Wednesday, 9 March 2016 alle 15:23** nella categoria [LETTERATURA E MUSICA](#). Puoi seguire i commenti a questo post attraverso il feed [RSS 2.0](#). I commenti sono momentaneamente chiusi, puoi comunque fare un [trackback](#) dal tuo sito.

I commenti sono disabilitati.

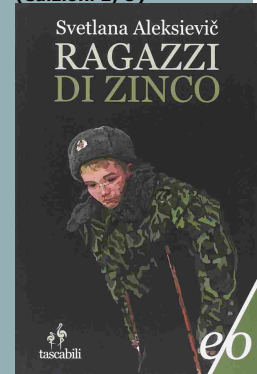
ELISABETTA SGARBI
 lascia **BOMPIANI...**



e fonda **LA NAVE DI TESEO**

(guarda il video cliccando su play - leggi le prime pagine [cliccando qui](#))

Le prime pagine di RAGAZZI DI ZINCO di Svetlana Aleksievic (edizioni E/O)



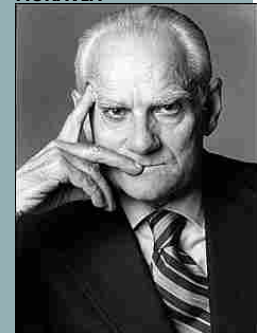
Premio Nobel per la Letteratura 2015

ELVIRA SEMINARA
 racconta



ATLANTE DEGLI ABITI SMESSI (Einaudi)

RICORDANDO ALBERTO MORAVIA



a 25 anni dalla morte (partecipa con un tuo commento)
